istituzione di un C.A.R.

dall'estate del 1945

in più zone del paese

volontarie, PCA, CRI,...

internati, deportati, reduci

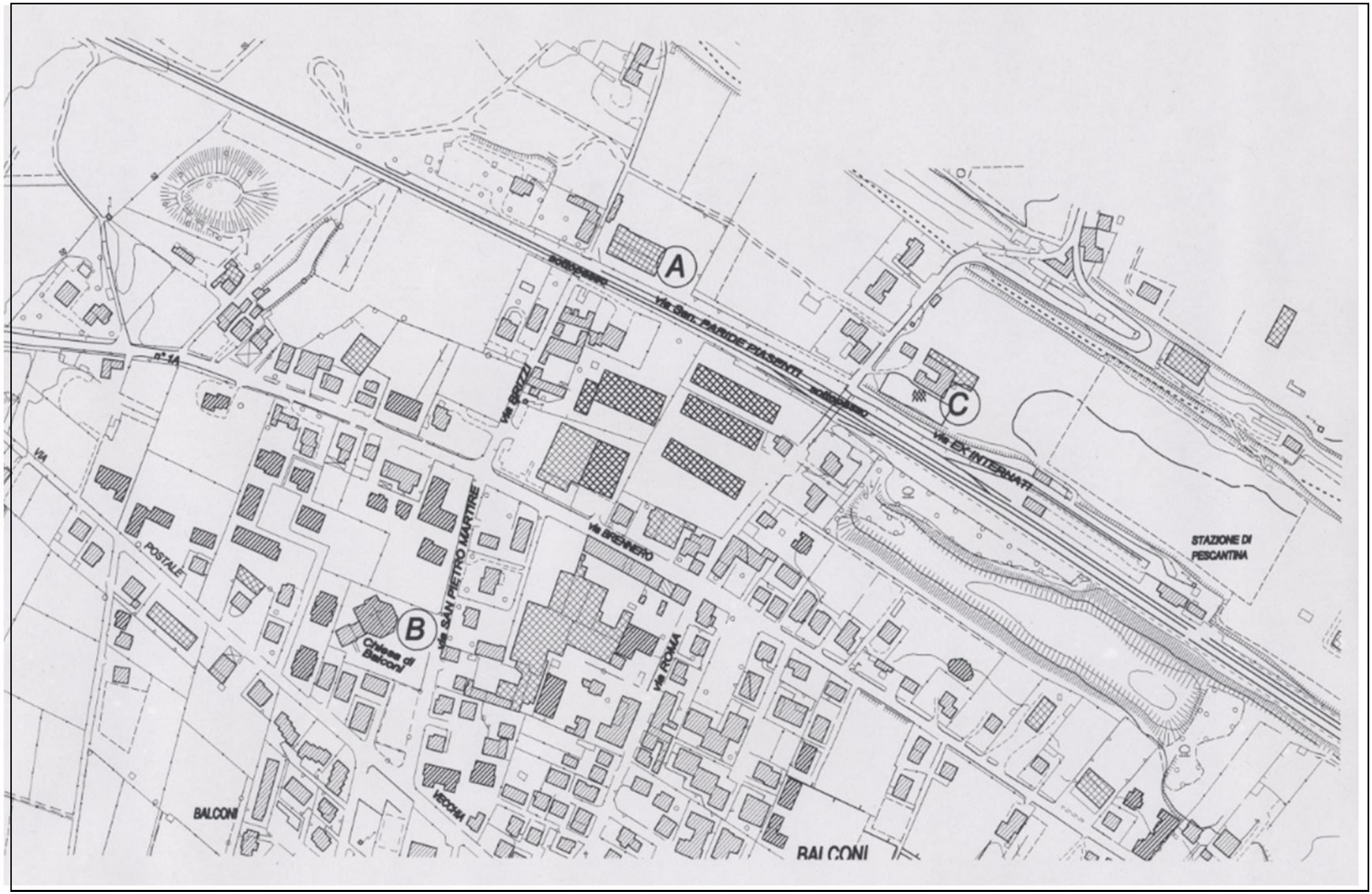
Campo A

Campo B

Campo C

Pontificia Commissione Assistenza

Centro Assistenza Reduci


A
B
C
Via Sant. PARIDE PIASENTI
Via EX INTERNATI
Via BRIZZI
Via BRENNERO
Via ROMA
Via SAN PIETRO MARTIRE
Chiesa di Balconi
STAZIONE DI PESCANTINA
n° 1A
Via
POSTALE
BALCONI
VECCHIA
BALCONI

Le giovani volontarie del "Campo Reduci Balconi" definite "Angeli della salvezza, Angeli del paradiso"

C.A.R.

C.A.R.

Volontarie - Spontaneità popolare

Pontificia Commissione Assistenza ai Profughi (PCA)

Croce Rossa

...

Assistenza
sanitaria
alimentare
economica
morale

Organizzazione dei trasporti
verso casa

Raccolta di indumenti,
generi alimentari
e di conforto

carro

monumento

solidarietà

toponomastica

mostra

negazione libertà
negazione diritti

Internati Militari Italiani
(Italienische Militär-Internierten - IMI)

Nome ufficiale dato dalle autorità tedesche ai soldati italiani che non aderirono all'esercito germanico e vennero arrestati e rinchiusi in appositi campi di internamento.

Non vennero nei loro confronti rispettate le disposizioni della Convenzione di Ginevra riguardanti i prigionieri di guerra.

Successivamente, nell'autunno del 1944, venne ulteriormente cambiato il loro status. Diventarono lavoratori civili.

Si calcola che furono oltre 600.000 i militari italiani internati.

Le deportazioni

Deportare:
portare in altro luogo con la forza e contro la propria volontà.

Le deportazioni dall'Italia effettuate dal nazismo nei confronti di civili italiani, ebbero inizio nel settembre del 1943.

Partigiani, antifascisti, borsaneristi, renitenti alla leva, scioperanti, ostaggi, persone prese per caso durante un rastrellamento e persone arrestate per motivi etnici, perché ebrei o zingari, costituirono la popolazione concentrazionaria.

Nell'arco di poco più di venti mesi, settembre 1943 – maggio 1945, circa 40mila 45mila civili italiani, subirono le deportazioni naziste.

Circa 4mila, 4.500 sopravissero.

rileviamo

lo stile

testimonianze

in città

in altro luogo

zona centrale

in periferia

avvenimento/i

memoria

autore

l'ha richiesto

realizzazione

W
NO!
magri ma Sani

“L’8 settembre ci hanno messo in trasporto. Siamo partite con la tradotta, con il treno merci. In quaranta di noi dentro in un vagone, senza bere, senza mangiare per sei, sette giorni, fino a che siamo arrivate a destinazione, senza sapere dove si andava, senza potere fare i bisogni corporali, perché era quello che era. Per sei, sette giorni siamo state ammucchiate in quaranta di noi sdraiate a terra in un vagone.”

(Anna Appia, tratto da: www.lageredeportazione.org)

documenti d'archivio

raccolta dati

edificio stazione

osservazione